

Dissequestrati i beni di Ciancio Sanfilippo editore della Gazzetta del Mezzogiorno

A Catania sono stati dissequestrati i beni di Mario Ciancio Sanfilippo.

Il provvedimento riguarda anche i quotidiani "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Bari e "La Sicilia" di Catania e le emittenti Telecolor e Antenna Sicilia.

«Si chiude il lungo periodo di amministrazione giudiziaria che ha acuito i problemi producendo gravi ripercussioni sull'organizzazione delle redazioni, sugli organici e sulle retribuzioni di giornalisti e maestranze», osservano la Fnsi e le Assostampa di Sicilia, Puglia e Basilicata.

La Corte d'appello di Catania ha disposto il dissequestro di tutti i beni di Mario Ciancio Sanfilippo che era stato disposto dalla sezione Misure di prevenzione del Tribunale.

«Il dissequestro dei beni, fra cui rientrano anche i quotidiani "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Bari e "La Sicilia" di Catania e le emittenti Telecolor e Antenna Sicilia, disposto dal Tribunale di Catania, restituisce la gestione delle testate al loro editore», è il commento della Federazione nazionale della Stampa italiana e le Associazioni regionali di Stampa di Sicilia, Puglia e Basilicata.

«Si chiude così - aggiungono nella nota - il lungo periodo di amministrazione giudiziaria, cominciato il 24 settembre 2018, che ha acuito i problemi delle testate producendo gravi ripercussioni sull'organizzazione delle redazioni, sugli organici e sulle retribuzioni di giornalisti e maestranze». «Adesso è necessario che l'editore riprenda in prima persona le redini delle aziende, avviando una politica di rilancio all'insegna di una profonda discontinuità gestionale e manageriale», concludono la Fnsi e le associazioni regionali di stampa.

Assostampa
regionali
e Fnsi

«Si tutelino
i giornalisti»
